

Una campagna dell'Acì per la sicurezza sulle strade
Milano seconda in classifica nelle stragi del sabato

Feste in discoteca contro gli incidenti

Partono i «party in sicurezza». Questa sera inizia alla discoteca Nuvolari di Cremona la tournée di feste organizzata dall'Acì contro le stragi del sabato sera. In Italia su 8200 morti un terzo sono giovani tra i 15 e i 29 anni. Mentre la percentuale di feriti sale addirittura alla metà: 120mila su 256mila. Le cause degli incidenti? Nell'ordine, eccesso di velocità e guida contromano, spesso in stato di ebbrezza. Milano seconda dopo Roma, nella tragica classifica.

GIANLUCA LO VETRO

Calano i decessi per incidente stradale ma anche l'età delle vittime e Milano è seconda nella classifica delle stragi del sabato sera. Il numero più nero di questi tragici destini? Un terzo degli 8200 morti registrati in Italia nel '95, sono 2800 ragazzi tra i 15 e i 29 anni. Per opporsi a questa sciagura, rivolgendosi ai diretti interessati col loro linguaggio ludico, l'Acì (Automobil Club Italia) di Milano promuove «Party in Sicurezza». Destinata ad essere esportata anche in Versilia e sulla riviera Romagnola, va da sé, in estate, l'iniziativa consiste in un calendario di feste in discoteca. Prima tappa della tournée educativa in calendario sino al 19 luglio nei locali della lombardia, il dancing Nuvolari nei pressi di Cremona. Lì, proprio questa sera parte l'iniziativa dell'Acì in collaborazione con Radio One-O-One.

Ma come si divertiranno i 50 mila ragazzi che direttamente o indirettamente dovrebbero essere coinvolti dal «Party in sicurezza»? I disk jockey di radio One-O-One durante la serata formuleranno dei quiz

quello versiliano. «Il nemico da combattere? L'incidentalità giovanile di cui fornisce l'identikit numerica, un'elaborazione di Carlo Putignano dell'Istat. «Oltre all'aumento delle morti si registra la crescita dei ferimenti giovanili: 120 mila su 256mila complessivi, cioè la metà. Non è tutto. Negli ultimi 10 anni di sabato e domenica gli incidenti sono cresciuti del 30%». Certo, la moda di andare a ballare ha portato sulle strade notturne del week end, veri e proprie folle. Quindi, è plausibile che il numero di incidenti sia cresciuto proporzionalmente all'aumento del traffico. Ma gli orari e le cause di queste sciagure, la dicono lunga sui moventi, spesso indipendenti, dalla densità della circolazione. Solo nelle ore che vanno dalle 23 alle 4 del venerdì e del sabato notte, sono morti 593 ragazzi e se ne sono feriti 14541 con una percentuale di 8,1 morti ogni 100 incidenti, contro i 4,3 della norma. Gli scontri sono dunque più cruenti e dalle conseguenze più gravi. Del resto non potrebbe essere diversamente, visto che le cause prime di questi incidenti sono, nell'ordine, «l'eccesso di velocità» e «la guida contromano». Prevedibile corollario del dato: molto spesso il conducente è in stato di ebbrezza alcolica o da altre sostanze. Sorprendente, invece, la luttuosa hit parade delle province in cui gli incidenti della notte sono più frequenti: ai primi posti Roma, Milano, Bologna. Nona, in una classifica dove non compaiono le celebrate Rimini e Riccione del divertimentoificio, la «tranquilla» Cuneo.

Tra il pubblico, i più svelti a fornire la risposta esatta riceveranno in premio magliette, cappellini, cartine, associazioni all'Acì e biglietti per le prove del Gran Premio di Italia di F.1. Non è tutto. Ai partecipanti sarà distribuito anche un formulario sulla sicurezza stradale, mentre i più creativi potranno cimentarsi nell'invenzione di slogan sempre sul tema. In totale verranno selezionati 160 finalisti. I quali, se nel frattempo non saranno incorsi in alcuna contravvenzione, il 19 luglio alla discoteca Tringolo Open di Novograte (Como) parteciperanno alla gran serata finale. Se i 40 vincitori del quiz otterranno un corso di guida sicura all'autodromo di Monza organizzato dalla master Driving School, i due inventori del migliore slogan si aggiudicheranno un viaggio studio di un mese.

«Con «Party in sicurezza» spiega Leonardo Adessi, presidente dell'Acì di Cremona, nonché coordinatore dell'iniziativa - facciamo da cavie ad un'operazione che verrà esportata anche in Romagna e in Toscana: sul litorale adriatico e su



Ragazzi in discoteca

Grazzani

OGGI

Dume (8.30-21): via Mazzini, 12; via A. Saffi, 6 (ang. Vincenzo Monti); piazza Lega Lombarda, 5 (ang. via Bramante); piazza Repubblica, 32 (ang. viale Tunisia); piazzale Maciachini, 24; viale Suzzani, 239; via Dei Cangoli, 1 (ang. via Gallarate); viale Comi Zugna, 43; via Medeghino, 27/29; via Dei Quameri, 24, piazza Lima (ang. via Ozanam); viale Monza, 126; viale Rimembranze di Lambrate, 18; via Menotti, 18 (ang. via Modena); viale Corsica, 42; via Crema, 17; via Roncaglia, 33; via Inganni, 40; via C. Dolci, 6; via Principe Eugenio, 19 (ang. via Mac Mahon); via Ugo Betti, 40.

Notturne (21-8.30): piazza Duomo, 21 (ang. via Silvio Pellico); via Bocaccio, 26; piazza Cinque Giornate, 6; viale Fulvio Testi, 74; corso San Gottardo, 1; Stazione Centrale (galleria carrozze); corso Magenta, 96; corso Buenos Aires, 4; piazza Argentina (ang. via Stradivari, 1); viale Lucania, 10; viale Ranzoni, 2; via Canonica, 32; piazza Firenze (ang. via R. Di Laura, 22).

Guardia medica 24 ore: tel.34567.

EMERGENZE

Comune 6236 - Questura 62261 - Polizia 113 - Carabinieri 112/6289 - Vigili del fuoco 115/34999 - Croce Rossa 3883 - Polizia Stradale 32678 - Vigili Urbani 77271 - Emergenza ospedali e ambulanze 118 - Centro antiveleni 66101029 - Centro ustioni 6444625 - Centro Avis 70635201 - Guardia ostetrica Mangiagalli 57991 - Soccorso violenza sessuale (Mangiagalli) 57.99.55 - Guardia ostetrica Melloni 75231 - Guardia medica permanente 3883 - Pronto soccorso ortopedico 583801 - Telefono amico 6366 - Amicotel 702000 - Telefono azzurro 051/261242 - Centro bambino maltrattato 6456705 - Casa d'accoglienza della donna maltrattata 55015519 - Telefono donna 809221 - Centro ascolto problemi alcolcorrelati 33029701 - Viabilità autostrade 194 - Informazioni aeroporti 74852200 - Informazioni FS Centrale 67500 - Porta Garibaldi 6552078 - Ferrovie Nord 48066771 - Aem elettricità 3692 - Aem gas 5255 - Enel segnalaz guasti 16441 - Acquedotto 4120910 - Sip 182 - Acì 116 - Sos randagi 70120366

TRASPORTI

Aeroporti: Linate 7380233 - 7381313; Malpensa 7382131 - 7491141. Alitalia, informazioni nebbia 70125959 - 70125963. Ferrovie dello Stato, Stazione Centrale 67500; informazioni treni: per Genova-Ventimiglia 66984611; per Bologna 66984617; per Venezia 66984624; per Como, Sondrio, Tirano 66984626; per TorinoDomodossola 66984628. Treni in arrivo alla Centrale 66984615. Ferrovie Nord 85111 (informazioni 8511608). Atm 875495. Taxi 8585 - 8388 - 6767 - 5251. Autoleggio: Avis 6981, Hertz 654929; Limousine Service 344752.

DI NOTTE

BENZINAI - Esso, viale Liguria 12, dalle 22 alle 7; piazzale Baracca, dalle 22 alla una. Agip, piazza Bel Fanti, dalle 22 alla una, piazzale Accursio, dalle 22 alle 7. Ip, via Noè 10, dalle 22 alla una. Monteshell, viale Certosa 228, aperto fino alle ore 23.

MERCATI

Via Stresa, via Crema/Piacenza, via M. Pagano/Largo V. Alpini, via Catoe, via M. Aurelio, via Canaletto, via Albinoni, via Scheiwiller, via Aguilfo, Gratosoglio Nord, via Curti, via Val Cannobina, via Pistoia, Bonola, largo Boccioni/via Drago.

PDS

Milano - Udb Sammarchi alle ore 21 attivo degli iscritti con Ferruccio Capelli della Segreteria Regionale Pds

Vizzolo - Chiusura della campagna elettorale amministrativa in piazza Puccini alle ore 20.30 festa musicale ed incontro con i candidati della lista «Con la sinistra per Vizzolo».

Segrate - Chiusura della campagna elettorale amministrativa alle ore 21 in sala consiliare per il Pds parlerà l'onorevole Marco Fumagalli.

Cinisello - Parco di Villa Ghirlandina festa dell'Unità dal 30 maggio al 24 giugno.

Pozzo e Bettola - Festa dell'Unità dal 7 al 16 giugno.

Avviso - La riunione congiunta del Comitato Federale e della Commissione Federale di Garanzia già prevista per lunedì 3 giugno, a causa dei concomitanti lavori della Direzione nazionale del Pds in calendario il 3 e 4 giugno a Roma, è convocata per lunedì 10 giugno alle ore 18.00 d.g. - elezione del nuovo Segretario della Federazione; - varne ed eventuali. Sarà presente Marco Minniti della Segreteria Nazionale Pds. Si raccomanda la presenza e la puntualità.

I dirigenti Ps: le «ronde» ci sono già, ogni sera le volanti setacciano i quartieri 100 agenti in strada di notte

MATTEO MARINI

«Nell'ultimo mese abbiamo arrestato 90 persone, ne abbiamo indagate 900 e controllate 2500: e questo sguinzagliando ogni notte circa 100 poliziotti per le strade della città», dichiara, snocciolando i dati uno dopo l'altro, Filippo Lapi, primo dirigente della squadra Volanti della questura. Visto che le ronde anticrimine servono? «Ma quali ronde e ronde - specifica il dottor Lapi - noi non facciamo nessuna ronda anticrimine: noi facciamo il nostro lavoro». Quella che arriva dagli uffici dell'Upp, l'ufficio di prevenzione generale, è l'ultima risposta alla provocazione del Sap, il sindacato di polizia che ha lanciato la provocazione qualche giorno fa, invitando i propri aderenti a fare le ronde nei quartieri fuori dagli orari di lavoro. Una risposta che arriva

dopo le condanne, quasi all'unanimità, espresse l'altro giorno dal questore, dal sindaco, dal Pds, dalla Cgil e da molti comitati di cittadini. Insomma, il fronte del no si allarga ulteriormente e la polemica non trova un attimo di tregua. «Macché polemica - si affetta a precisare Lapi - noi non vogliamo fare nessuna polemica: il nostro è solo un promemoria, per ricordare a chi se lo fosse dimenticato il lavoro che stiamo facendo». E difatti, senza volerlo chiamare con paroloni roboanti, il lavoro c'è stato, soprattutto dopo la costituzione del Sit, i servizi di intervento sul territorio. In un mese, quello di maggio, e nelle sole ore notturne, il servizio ha impiegato sulla strada 2200 poliziotti: contando anche quelli che sono rimasti a lavorare in questura, la media è di

100 per notte. Gli interventi sono stati 192, gli arresti 90, le persone indagate circa 900 e quelle controllate e identificate più di 2500. A questi dati vanno aggiunti quelle delle volanti, che nello stesso periodo hanno arrestato quasi 200 persone e ne hanno indagate quasi 600. «Certo - ammette Filippo Lapi - alcune carenze rimangono». A cominciare da un problema sul quale tutti concordano: quello della legislazione, che troppo spesso vanifica il lavoro delle forze dell'ordine. E per finire con quello del ruolo dei commissariati di zona, nei quali il personale in servizio è molto al di sotto del necessario. Pur partendo sempre dalla condanna dell'iniziativa del Sap, Massimo Todisco, direttore dell'Osservatorio di Milano, propone però un'analisi differente del problema. Quella di Todisco è la denuncia che per fermare il degrado nelle pe-

È Paolo Bocedi di Saronno Pignorata televisione a un commerciante che denunciò il racket

Aeva denunciato coloro che gli chiedevano il pizzo, per questo subì attentati e il tentato rapimento della figlioletta. Venne perduto il negozio e ridotto sul lastrico, ha tenuto una conferenza stampa per spiegare come, in attesa che gli venga riconosciuto il diritto all'auto economico previsto dal ministero per le vittime delle estorsioni mafiose, gli sono stati pignorati il televisore e il videoregistratore per il mancato pagamento della tassa comunale sui rifiuti. È Paolo Bocedi, 45 anni, il commerciante di mobili di Saronno che collabora anche con Tano Grassi nelle associazioni che combattevano il fenomeno mafioso, e che ieri ha lanciato un drammatico appello:

«Non lasciatemi solo. Ho una bimba di due anni che adesso, dopo il pignoramento non so quando potrà nuovamente vedere i cartoni animati alla televisione». Alla conferenza stampa ha preso parte anche il sindaco di Saronno, Angelo Teitmanzi poiché apparecchio tv e videoregistratore sono stati sequestrati dall'ufficiale esattoriale perché Bocedi non ha pagato la tassa comunale sui rifiuti relativa agli ultimi tre anni. Per tutta risposta l'ex commerciante aveva denunciato il sindaco e l'ufficiale esattoriale che aveva eseguito il pignoramento. Ieri Bocedi si è detto disposto a ritirare la querela contro il sindaco ma non quella contro l'ufficiale.

Caso Incorvaia, il padre del carabiniere di Vimercate si appella al Guardasigilli, nuovo esposto del pool Pacciani

«Ministro Flick, un po' di giustizia»

Il «pool Pacciani» si schiera con la famiglia Incorvaia sostenendo che il brigadiere di Vimercate, la notte del 16 giugno 1994, fu ucciso. Il padre della vittima chiede che il ministro Flick disponga una ispezione alla procura di Monza che avallò la tesi del suicidio, e che siano avviate nuove indagini, anche riesumando la salma per verificare gli errori compiuti a suo tempo dal perito. Dal fascicolo del «suicidio» al vaglio degli esperti emergono gravi carenze investigative.

GIOVANNI LACCABÒ

Il caso Incorvaia passa al vaglio del ministro della Giustizia, Giovanni Maria Flick. Giuseppe Incorvaia, ex carabiniere e padre del brigadiere ucciso la notte del 16 giugno '94 alla periferia di Vimercate, ha spedito ieri al neoguardasigilli la richiesta di inviare gli ispettori presso gli uffici della procura di Monza per esaminare il fascicolo in base al quale, nell'autunno '94, il Pm avallò la tesi del suicidio e per accertare i motivi per i quali l'ufficio del procuratore Antonino Cusuma-

stabile da chi e perché, hanno tenuto a ribadire l'avvocato Francesco Mongu, che tutela la famiglia della vittima, e Carmelo Lavorino, direttore di Detective & Crime magazine, che compone il pool assieme all'avvocato Nino Marazzita ed ai periti medico legali e balistici Antonio D'Aurenzio, Silvio Meri e Antonio Ugolini. Insomma: la tesi del delitto, e dunque la richiesta di indagare ribadita ieri con una nuova istanza di riesumare il cadavere per nuove perizie, esce dalla sfera intimitica di un padre coraggioso che vuole verità sulla morte del figlio, ma diventa un obiettivo più generale di giustizia sostenuto dall'analisi autorevole di una delle équipes di studiosi di più alto prestigio. E se la procura di Monza insisterà a negare le nuove indagini? «In tal caso non avrò esitazione a denunciare il magistrato competente per omissione o altro», è la replica decisa di papà Incorvaia il quale ha già presentato un espo-

sto contro il perito che a suo tempo aveva avallato la tesi del suicidio. Ora non solo la perizia, ma l'intero fascicolo del «suicidio» viene contestato dal pool. Vediamone i principali capitoli.

1) La perizia contiene sei errori in sole quattordici righe. Primo il perito scrive che Incorvaia «strangea» la destra la pistola, la quale invece era a dieci centimetri dalla mano «ed in posizione incompatibile con il suicidio». Due dichiara che era frantumato il finestrino anteriore sinistro, mentre era il destro, ossia all'opposto della direzione di tiro del dettaglio «importantissimo che rende incompatibile la tesi del suicidio». Tre si attribuisce al brigadiere una serie di problemi (dissapori in famiglia e alcolismo) smentiti dalle risultanze. Quarto sostiene che il colpo è stato sparato «da destra a sinistra, appiccato al di sopra dell'orecchio destro, con andamento leggermente verso l'alto e l'avanti». Questa - osserva il

pool - è la traiettoria esatta in caso di suicidio, ma dalle figure relative, tratte dallo stesso perito, emerge che il colpo è stato sparato verso l'indietro, direzione «incompatibile con il suicidio». Cinque niente tracce di «felic», la microlesione tra pollice e indice. Quindi il brigadiere non ha sparato, ma il medico legale non ne ha tenuto conto così come (sesto errore) la mancanza dei microspruzzi di sangue sulla mano destra «l'elemento probatorio del suicidio».

2) Lo stub, ossia l'esane fatto dal Centro scientifico dell'Arma sulle tracce di bario, antimonio, piombo - evidenzia residui minimi, che si spiegano solo se uno ha usato entrambe le mani per spararsi con un fucile. E, inoltre, rilevano una sola particella sulla destra, e due sulla sinistra che non ha certo sparato.

3) Le «carenze investigative». L'elenco è lungo, incomincia dagli abiti «che non sono stati ana-

lizzati», mentre evrebbero potuto rivelare «tracce di uno o più soggetti in auto con Incorvaia». Come è noto, la famiglia ha chiesto invano la restituzione dei vestiti (giacca, pantaloni, camicia). L'orologio non è stato analizzato (era sul polso destro). Le impronte digitali non sono state rilevate né sulla pistola, né sull'auto dentro e fuori. Il finestrino frantumato destro non si spiega con il suicidio, perché il proiettile blindato con una energia cinetica di 500 joule e con una velocità di 367 metri al secondo non manda in frantumi un finestrino, ma lo buca soltanto. Il finestrino posteriore destro era abbassato chi è stato? Non certo il brigadiere. Bossoli la loro posizione (uno sul sedile posteriore, l'altro dietro lo schienale del sedile del passeggero, sulla destra, accanto al portello) non viene considerata «totalmente compatibile» con il suicidio. Tuttavia esiste la possibilità dei rimbalzi.